

***Esami integrativi:
cosa fare alla luce della
sentenza n. 3250/2024 del
Consiglio di Stato***

23 Maggio 2025

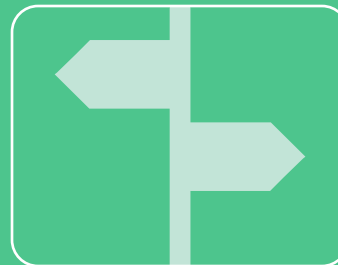
*RAFFAELLA BRIANI
GRAZIA FASSORRA*



L'evoluzione normativa



Gli esami integrativi sono stati, negli ultimi decenni e fino alla emanazione del *Decreto Ministeriale concernente gli esami integrativi e gli esami di idoneità nei percorsi del sistema nazionale di istruzione*, n. 5/2021 al centro di dubbi e incertezze interpretative



L'articolo 192, comma 2 del decreto legislativo n. 297/1994 li prevedeva in vista del “*passaggio ad una classe corrispondente di istituto o scuola di diverso tipo o di un diverso indirizzo o sezione*”



Detta disposizione è stata **abrogata** dall'articolo 31, comma 2 del decreto legislativo n. 226/2005

... e l'irrompere dell'autonomia scolastica

Il decreto legislativo n. 226/2005 aveva inoltre rinviato a successivi regolamenti la disciplina delle modalità di valutazione dei crediti, in caso di passaggi in orizzontale tra percorsi liceali e a un accordo da raggiungersi in Conferenza Stato-Regioni le corrispondenze e modalità di riconoscimento tra i crediti acquisiti nei percorsi liceali e quelli acquisiti nei percorsi leFP ai fini del passaggio dai primi ai secondi e viceversa (articolo 1, commi 9 e 10)

Nel tempo, sono stati invece regolamentati i soli passaggi tra leFP e istruzione professionale di Stato (da ultimo con il decreto ministeriale n. 118/2024)

Il D.M. n. 5/2021 ha ribadito l'obbligatorietà degli esami integrativi in assenza di una disciplina di rango primario. Recentemente, il Consiglio di Stato è intervenuto con una sentenza che ha chiarito la questione, assegnando la regolamentazione di questi passaggi all'autonomia scolastica

L'evoluzione normativa

Decreto Legislativo n. 297/1994
L'articolo 192, comma 2 prevedeva esami integrativi per il passaggio a classi di istituti o indirizzi diversi

1

2

Decreto Legislativo n. 226/2005

Abrogazione dell'articolo 192 e rinvio a successivi regolamenti per la disciplina dei passaggi tra percorsi scolastici

3

Decreto Ministeriale n. 5/2021
Ribadisce l'obbligatorietà degli esami integrativi (articolo 4), nonostante l'abrogazione precedente

4

Sentenza Consiglio di Stato n. 3250/2024

Annulla parzialmente il D.M. n. 5/2021 e riporta la competenza circa i passaggi tra classi di istituti o indirizzi diversi all'autonomia scolastica

La sentenza del Consiglio di Stato

Annullamento parziale

Annullamento dell'articolo 4 del DM n. 5/2021 nella parte in cui prevede l'obbligo di esami integrativi per i passaggi tra percorsi scolastici

Fondamento costituzionale

Gli esami devono essere previsti da una legge in base all'articolo 33 Costituzione. L'abrogazione dell'articolo 192 ha fatto venir meno un simile fondamento per quelli integrativi

Flessibilità del sistema

Volontà del legislatore di offrire agli studenti la possibilità di modificare il percorso intrapreso senza ostacoli, riconoscendo la mutevolezza delle aspirazioni durante la fase adolescenziale

La Sezione VII del Consiglio di Stato, con la sentenza del 9 aprile 2024, n. 3250, ha colto la centralità del tema per promuovere **la dinamicità e duttilità del sistema di istruzione**, evitando la cristallizzazione delle scelte fatte dagli studenti in una fase in cui potrebbero non aver raggiunto piena maturità e consapevolezza culturale

La sentenza del Consiglio di Stato

Che valore ha?

Produce effetti che trascendono le parti del giudizio per la generalità ed astrattezza della disposizione annullata (cfr. Consiglio di Stato, IV, n. 2679 del 27 aprile 2020)

Occorre attendere indicazioni?

No, perché la sentenza è definitiva e dispiega effetti *erga omnes*

Sono coinvolti gli esami di idoneità?

No, gli esami di idoneità non risultano coinvolti perché non hanno costituito oggetto del giudizio e perché, comunque, hanno un autonomo fondamento normativo

Il ruolo dell'autonomia scolastica



Il Consiglio di Stato ha chiarito che il venir meno dell'obbligatorietà degli esami integrativi **non crea un vuoto normativo**. Spetta alle istituzioni scolastiche, in forza dell'articolo 4, comma 6 del DPR n. 275/1999, calibrare le iniziative per il riconoscimento dei crediti e il recupero dei debiti scolastici. Le scuole hanno un ruolo decisivo nell'orientare i giovani e nel valutarne attitudini e capacità, individuando le modalità più idonee per accompagnare i passaggi tra percorsi diversi.

Vincoli: cosa non si può fare



Prevedere prove di esame e costituire «sbarramenti» all'ingresso di studenti provenienti da altri percorsi che non siano quelli legati al numero massimo di alunni per classe (cfr. D.P.R. n. 81/2009)

Cosa si può fare: modalità di accompagnamento degli studenti



Valutazione iniziale

Analisi delle competenze e conoscenze dello studente



Piano personalizzato

Definizione degli interventi necessari



Supporto didattico

Attuazione degli interventi di recupero



Verifica

Valutazione del raggiungimento degli obiettivi

Secondo il Consiglio di Stato, le modalità di accompagnamento possono consistere in lezioni integrative, interventi di sostegno e diverse tipologie di verifiche per sondare attitudini e volontà degli studenti nel nuovo percorso

Questi interventi **possono essere distribuiti lungo un ampio arco temporale**, modulabile in base alle esigenze, e non concentrati in un'unica prova d'esame potenzialmente stressante e dall'esito imprevedibile



Da notare

- **Legge n. 121/2024** su Filiera formativa tecnologico-professionale: gli accordi prevedono «la promozione dei passaggi fra percorsi diversi, anche attraverso l'orientamento individualizzato di studentesse e studenti» (art. 1, c. 1, lettera 6b)
- **Nei CPIA:** procedure di ammissione con la valutazione di una commissione che assegna crediti ed elabora un Patto formativo individuale definito col riconoscimento delle conoscenze e delle competenze acquisite in ambienti formali, non formali e informali
- **Nel DM n. 5/2021** si prevedono comunque facilitazioni di ingresso per il primo biennio
- Le scelte recenti sull'accresciuta attenzione per **l'orientamento e contro la dispersione scolastica**
- Nelle **Linee guida per la riforma degli IP (2019)** si danno indicazioni per la gestione dei piani formativi individuali degli studenti e delle attività di sostegno e di recupero



Gli step

Valutazione iniziale

La scelta delle modalità di passaggio:

Un nuovo regolamento per definire tempi e modi, fasi e criteri

- Analisi delle competenze e conoscenze dello studente

Verifica del curriculum e della documentazione presentata

Individuazione di ciò che manca, ma che si ritiene fondamentale per l'accesso al nuovo percorso

Colloquio di verifica

Altre prove?

- Parole chiave:

credito

competenze

certificazione

Piano personalizzato

- Definizione degli interventi necessari
- Parola chiave: valorizzazione di ciò che c'è, programmazione per recuperare ciò che manca
- Si vedano anche le Linee guida per i CPIA



Supporto didattico

- Attuazione degli interventi di recupero
- Parole chiave: recupero; tempo

Verifica finale

- Valutazione del raggiungimento degli obiettivi
- Parole chiave: credito certificato

Caratteristiche del sistema



Centralità dello studente

Riconoscimento delle aspirazioni e delle attitudini individuali nella costruzione dei percorsi formativi, rispettando i tempi di maturazione personali.



Valorizzazione dell'autonomia

Riconoscimento del ruolo centrale delle istituzioni scolastiche nella gestione dei percorsi formativi, in linea con il regolamento dell'autonomia.

L'interpretazione del Consiglio di Stato ha il pregio di riportare alla competenza delle scuole quanto il regolamento dell'autonomia aveva chiaramente indicato e il decreto legislativo n. 226/2005 recepito, facendo emergere la centralità dello studente nella costruzione dei passaggi tra percorsi diversi.



Flessibilità del sistema

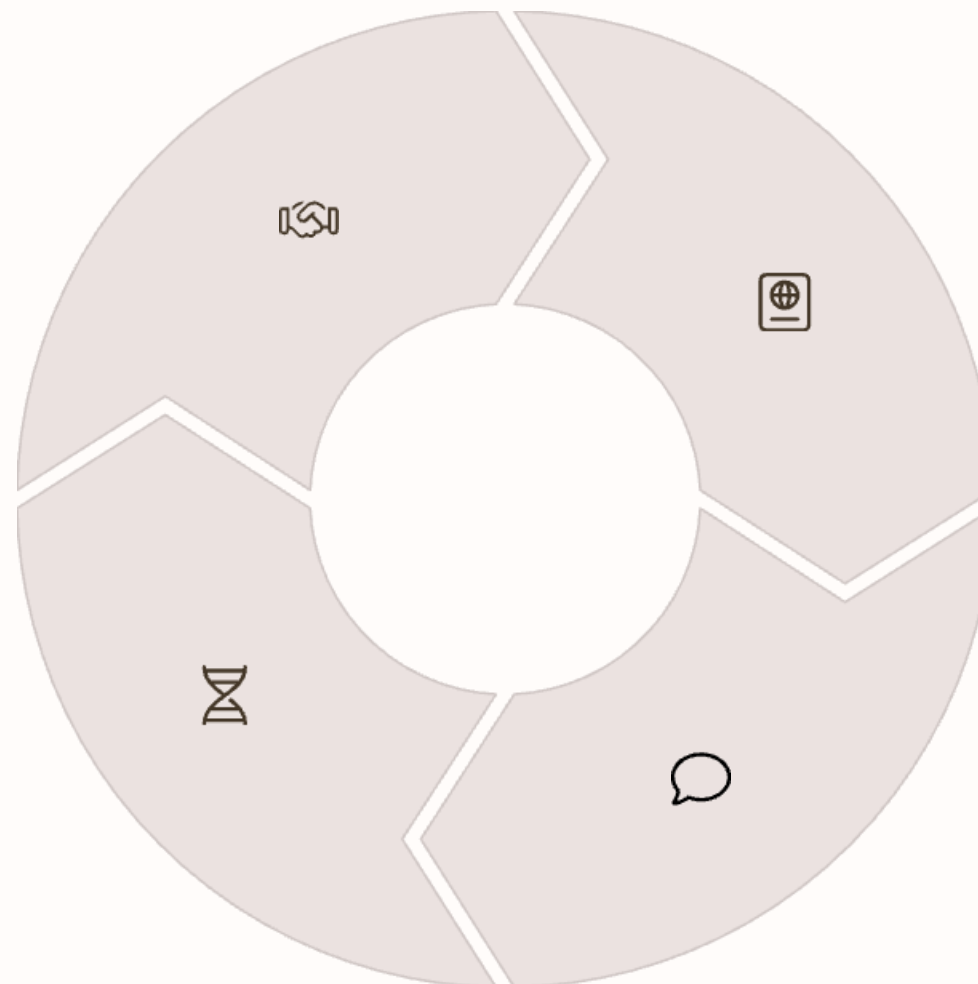
Maggiore adattabilità dei percorsi formativi alle esigenze degli studenti, evitando la cristallizzazione delle scelte fatte in giovane età.



Implicazioni per le istituzioni scolastiche

Collegio Docenti
Delibera sulle modalità di
accompagnamento degli studenti
nei passaggi tra percorsi

Monitoraggio
Valutazione dell'efficacia delle
procedure adottate



Regolamento

Formalizzazione delle procedure
nel rispetto dell'autonomia e
comunicazione dei suoi contenuti
alle famiglie coinvolte

Attuazione

Realizzazione degli interventi
personalizzati

sul piano operativo, i dirigenti scolastici delle scuole del secondo ciclo sono invitati a sottoporre la questione al collegio dei docenti affinché delinei le modalità di accompagnamento degli studenti ritenute coerenti con il quadro normativo e con l'offerta formativa dell'istituzione.

Questo processo richiede una riflessione approfondita sulle pratiche esistenti e l'elaborazione di nuove procedure che valorizzino l'autonomia scolastica e rispondano alle esigenze formative degli studenti.

Conclusioni e prospettive future



Chiarezza normativa

Superamento delle incertezze interpretative



Autonomia responsabile

Maggiore responsabilità delle scuole



Successo formativo

Percorsi personalizzati per gli studenti

La sentenza del Consiglio di Stato rappresenta un importante passo avanti nella definizione di un sistema scolastico più flessibile e attento alle esigenze degli studenti.

Le istituzioni scolastiche sono ora chiamate a esercitare responsabilmente la propria autonomia, definendo procedure chiare e efficaci per gestire i passaggi tra diversi percorsi formativi, sempre nell'ottica di favorire il successo formativo degli studenti e rispettare le loro aspirazioni e attitudini.